GIOVANI DI SCUOLE SUPERIORI E UNIVERSITÀ

i. Titolo: conosciamo uno dei segni di Natale: la **mangiatoia**.

ii. Natale è un festa importante perché dichiara che nella vita le cose e le relazioni importanti con le persone non capitano per caso, vanno perseguite con generosità e coraggio. La pace nel cuore è una di queste.

iii. Gesù è già nato, ed è già morto e risorto secondo la fede cristiana. A Natale vogliamo sentire il significato di bene per noi dalla nascita di Gesù, che è avvenuta gratuitamente anche per chi non è cristiano.

iv. Il vangelo di Luca, capitolo 2 versetti 1-20, parla del Natale con un racconto in tre parti omogenee per senso
   a. i versetti 1-7 descrivono la nascita di Gesù a Betlemme in occasione del censimento voluto dall'imperatore Cesare Augusto;
   b. i vv 8-14 presentano l'annuncio degli angeli ai pastori;
   c. i vv 15-20 raccontano il viaggio dei pastori a Betlemme.

v. L'intero brano ha un centro, a cui tutto gira attorno. Si tratta del versetto 11 ed è riferito al Gesù. L'angelo (non possiamo non immaginare sia lo stesso arcangelo Gabriele dell'Annunciazione a Maria) dichiara: "Oggi nella città di Davide è nato per voi un salvatore, che è Cristo Signore". Questo è il messaggio di Natale (a Pasqua, si annuncia la risurrezione, cioè la vittoria sulla morte di Gesù che nacque a Betlemme).

vi. È interessante che le tre parti del brano hanno una parola chiave in comune: "mangiatoia" (vv. 7; 12; 16), che è sia lo spazio, cioè una stalla, sia l'oggetto specifico in cui mangiano gli animali. È evidente che sia una parola di collegamento, ed è un piccolo segno di valore simbolico.
   a. In greco, con cui fu scritto il Vangelo, la mangiatoria si chiama *anéklinen*, in latino *praesepium*. I presepi sono costruiti ben prima della notte di Natale; e mettono in evidenza la mangiatoia, che resta vuota per giorni. Così rappresentiamo l'attesa dell'avvento (cioè della venuta) di Gesù. La mangiatoia vuota attira lo sguardo e l'intelligenza perché possiamo esprimere nella preghiera il desiderio che Dio venga, resti con noi, ci accompagni. Ecco primo invito: contemplate il presepe prima di Natale per ascoltare i vostri pensieri, valori, bisogni e desideri profondi. E parlarne con Dio.
   b. La mangiatoia si mette in parallelo e a contrasto con il grande e magnifico altare marmoreo dell'Ara Pacis che fu fatto costruire dall'imperatore Augusto a Roma, e fatto replicare anche nella parte orientale dell'Impero. Era un monumento di propaganda per ricordare le su vittore e simboleggiava l'istaurazione della pace nell'Impero. Ma era un pace armata, frutto di oppressione di popoli. Non è Cesare Augusto e la sua pace a salvarci e a darci la pace intima e la fraternità dei popoli. Possiamo pregare per la pace, in particolare il 1° gennaio, che è la Giornata mondiale della pace. Ma senza la pace nei cuori non si sviluppa la pace nel mondo.
   c. La mangiatoria dice la comunione di Dio con gli uomini e tutto il mondo della natura. La casa comune del cosmo. Nella mangiatoia c'è il fieno e la paglia; gli animali trovano il mangime, il cibo, il riparo e la pace. Abbiamo bisogno della pace anche ecologica tra gli uomini e il clima, e con tutti gli esseri viventi. Pensiamo a come trattiamo gli animali e quante specie si stanno estinguendo.
   d. Appena nato, Gesù è reclinato in una mangiatoia, è lo stesso verbo in greco per esprimere quando Gesù è deposto nella tomba. Stalla e mangiatoria ricordano il sepolcro, ma pure la chiesa e l'altare dove si consacra l'Eucarestia, il corpo e il sangue di Cristo crocifisso e risorto, che sono cibo per il cristiano. Perché sono così belle le chiesette di montagna? Ricordano una stalla, un luogo caldo, intimo senza fronzoli. Domandatevi: quale rapporto avete con il Presepe e l'Eucaristia? Se sei cattolico, passi mai in una chiesa considerando che il tabernacolo è quella mangiatoia? vai per nutrirti di questo cibo "energetico"? ci vuoi andare a Natale?
   e. Nel Vangelo, si sottolinea che andare a partorire Gesù in una stalla fu una soluzione di ripiego perché nessuno offri un'opzione migliore (e poteva andare anche peggio: stare per strada). Dio volle così, anche se per Maria e Giuseppe fu faticoso. Dio volle che Gesù nascesse in una situazione di precarietà e povertà, Ma non è stato il solo nei secoli. Per questo Gesù è popolare tra i poveri, perché è sentito uno di loro.
   f. Maria e Giuseppe erano poveri ma non fecero mancare le cure e l'affetto: da questo punto di vista Gesù non fu povero. Tante sono le forme di povertà. Dove ti senti povero? Quale vera ricchezza domandi per te?
   g. La stalla-mangiatoria rappresenta a turno anche quelle parti della nostra vita interiore che è ferita, o incattivita, oppure animalesca, o sporca, o trascurata o triste, impaurita, in ansia, arrabbiata, angosciata… semplicemente giù e infelice. Qui Gesù non ha schifo né paura a venire, indifeso e disarmato come un neonato. Siamo noi che tante volte non sappiamo prenderci cura del nostro dolore o del vuoto interiore. Magari rendendoci sordi ad ascoltarlo. Gesù non è sordo né cieco, né uno snob od offeso con noi. Il nostro cuore per Gesù è casa, quando lo accogliamo anche per stare in cantina, anche se in una parte ancora oscura e puzzolente di noi stessi. Il Natale è invito ad accogliere la luce di Gesù e l'amore di Dio che è Padre e anche Madre. Gesù viene a portare guarigione e pace nel cuori, ad aprirci le orecchie e gli occhi e le mani.

vii. Ecco infine un invito a prendere nel vivo questo Natale. Avete il desiderio che qualcosa utile di vostro, cioè del vostro denaro (non quello dei vostri genitori) diventi un dono per persone straniere che non conoscete? Potere insieme al Centro Schuster sostenere l'emergenza della comunità libanese della CVX che assiste. circa 10.000 profughi.